

PIU' SI CAMPA PIU' ...SI INCIAMPA!

(Commedia brillante in due atti di)

(Calogero e Rosanna Maurici)

Personaggi

Michelangelo	(Il Marito)
Elisa	(La Moglie)
Letizia	(La Figlia)
Rodolfo	(Il Professore di Filosofia)
Mirella	(La Sorella di Elisa)
Daniele	(Il Marito di Mirella)
Sandro	(Medico di famiglia)

Tel. Autori: Fisso:090/638009
Calogero-Cell.3393359882
Rosanna-Cell.3490730285
Posizione Siae-N.171987

Codice Commedia Siae-N. 958848 A

PIÙ SI CAMPA...PIÙ SI INCIAMPA

(COMMEDIA BRILLANTE IN DUE ATTI di)

(CALOGERO E ROSANNA MAURICI)

La scena si svolge in una casa di Michelangelo e la moglie Elisa sposati da più di 35 anni. Michelangelo da quando è in pensione si è fatto prendere da una sorta di ipocondria dai farmaci che prende per le diverse patologie. Nella sua testa c'è il forte desiderio di campare anche in età avanzatissima senza malanni, ma non accetta che ovviamente più si campa, più acciacchi e malanni nella vita possono essere sempre in agguato e fa di tutto per riuscirci. Vuole mangiare genuino, pochi grassi, verdura, frutta, sta attento a non scordare mai una sola pillola. Vuole sempre in ogni farmaco leggere il foglio illustrativo, ma quando legge qualcosa che non gli garba si spaventa e chiama sempre la moglie Elisa per farsi confortare e come se non bastasse vuole anche la figlia Letizia (**Personaggio, anche al maschile qualora non ci fosse una femmina**) l'ansia con cui combatte da sempre fin da ragazzo lo sovrasta e la tiene a bada con i dovuti farmaci. A complicare la sua situazione si inserisce bene il suo amico Rodolfo (**Professore di filosofia in pensione, o anche femminile**) il quale ogniqualvolta che va a trovare il suo amico Michelangelo, con la sua filosofia tetra e perle di saggezza, lo destabilizza ancor di più, e Michelangelo è costretto a chiedere sempre più conforto ai propri cari ed anche al suo medico, nonché caro amico d'infanzia Sandro, il quale tutti i giorni lo va a visitare. Ma un giorno, anzi in un attimo sia il Professore Rodolfo che il suo amico medico Sandro con l'aiuto dei familiari, gli fanno capire tutto quello che in tanti anni non è mai riuscito a comprendere. A volte è vero diamo più valore ai giorni, mesi ed anni senza capire il valore di un attimo. Una commedia molto divertente, ma che sotto certi aspetti rispecchia tanta realtà a determinati individui della nostra società che ancora non apprezzano il valore della vecchiaia. La scena è composta da un divano, tavolino, sedie, quadri, mobili, due porte laterali che accedono alle stanze ed un arco centrale d'ingresso e uscita.

ATTO I°

SCENA I°

(Michelangelo, Elisa, Letizia)

- Mich.** (seduto con tante scatole di farmaci sparsi sul tavolo, sta leggendo il bugiardino della pomata Voltaren) Ecco, come al solito prima ci scrivono tutti i miglioramenti e i benefici che porta la Voltaren, e poi sotto c'è scritto...attenzione il farmaco può portare effetti indesiderati anche gravi, leggere bene il foglio illustrativo (in quel momento entra la moglie Elisa)
- Elisa.** Buongiorno Michelangelo. (Il Marito risponde)
- Mich.** Stamattina non ho tanta lena, (forza) perché ho un mal di testa incredibile.
- Elisa.** E tienitelo, perché se lo dici sempre ti prende chissà quante pillole. Menomale che almeno io non ho mai un mal di testa.
- Mich.** Tu non hai mai un mal di testa, perché testa non ne hai!
- Elisa.** Certo ce l'hai solo tu la testa, avevo tanti sogni nel cassetto, sei arrivato tu e mi hai rubato tutti sti sogni che avevo nel cassetto.
- Mich.** Io ne avevo uno solo sogno nel cassetto, uno solo, sei arrivata tu e mi hai rubato il cassetto!
- Elisa.** Finiamola, perché altrimenti tu fino a stasera continui...
- Mich.** Hai ragione, finiscila!
- Elisa.** Ma che stai leggendo sempre gli effetti collaterali? Leggi...leggi, che poi ti impressioni e vieni sempre da me e di tua figlia per conforto.

- Mich.** Ma se io ho un coraggio da leone...a una certa età, anzi con tutti queste cose che si sentono meglio prevenire che curare...io prevengo perché voglio campare assai ma assai che manco tu lo immagini quanto...e te lo ripeto, anzi ho troppo coraggio.
- Elisa.** Tu... ma fammi il favore che ogni volta che hai qualcosa fai spettacolo, e se hai un dolore cerchi subito farmaci, se hai un raffreddore mi dici che vuoi asciugato il naso da me perché ti fa senso il muco che ti esce...ti scordi che la notte la passo in bianco e quanti fazzoletti sciupati, una asciugata e un fazzoletto nuovo, asciugo e cambio... una come me non la trovi neppure in Paradiso, per non parlare di quante volte in un giorno ti devo misurare la pressione, non basta che ogni giorno te la misura Sandro.
- Mich.** Sandro è il mio medico, tu facevi la sarta e per misurare, sei fantastica!
- Elisa.** Hai sempre battute pronte, cosa vuoi mangiare oggi...
- Mich.** Leggero... perché ho mal di pancia.
- Elisa.** E dire che ieri sera, strano... ma vero, hai mangiato leggero, insalata con olio genuino.
- Mich.** Sì ma pare che nell'insalata gli hai messo l'olio che si mette nella macchina. Meglio mangiare più pesante, ma sempre riguardandosi!
- Elisa.** Certo, pure di sera ti mangi i fichidindia con le bucce. Piuttosto che stai facendo la raccolta dei fogliettini illustrativi, sempre lavori mi dai...hai sta fissazione ormai non te l'ha può togliere nessuno, fino a due giorni fa, le pillole per il mal di testa, Moment, poi Moment Act, poi Moment Act Analgesico, poi Momendol, poi Momenxin, abbiamo un cassetto pieno di pillole per il mal di testa e dolori di ogni genere...ora ci voleva la Voltaren!
- Mich.** Ma se la Voltaren non l'ho messa mai, permetti tu che voglio sapere tutto di lei.
- Elisa.** Certo devi sapere per forza vita, morte e miracoli della Voltaren pomata, manco se tua figlia si dovesse fidanzare e dovremmo prendere informazioni sulla famiglia.

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

Mich. A volte è più pericoloso un medicinale che entra dentro il tuo corpo che un genero che entra nella nostra casa. (entra la figlia Letizia. Si può fare anche al maschile/ figlio)

Letiz. Papà, è da mezzora che ti sento parlare di sta pomata, sarebbe bastato dirlo a me, che ti dicevo tutto. E' una vita che fanno la pubblicità in televisione, Voltaren, appartiene alla classe dei farmaci antinfiammatori, serve per i dolori di natura reumatica o traumatica e per il trattamento locale di stati dolorosi... la pomata è più leggera di una pillola per certi versi.

Mich. Quindi me la posso mettere tranquillamente in questo ginocchio, non c'è bisogno che mi spavento, perché anche se io ho tutti questi malanni, voglio campare il più possibile a **luuuuuungo!** Avete sentito come vi allungo pure la **U** nel pronunciare a: **luuuuuungo**, è di buon auspicio.

Elisa. Sì, però non ti lamentare perché ricordati che **più si campa...** (si blocca di proposito)

Mich. **Più si campa...**e hai finto così, che volevi dire...

Letiz. Infatti...**Più si campa...** (si blocca anche lei)

Mich. Puru tu, ti si bloccata, **più si campa...**e poi che volete dire.

Elisa. Qualche giorno te lo diciamo...

Letiz. Papà, non ci vuole una laurea per capirlo, non ci arrivi tu solo?

Mich. Non ci arrivo va bene...sono un paio di mesi che mi dite questa frase e poi la lasciate a metà, vuol dire che quello che viene appresso non è una cosa tanto buona da sentire... perché non me lo dite.

Elisa. Prima o poi te lo diciamo...

Mich. Meglio prima che poi! Me la posso mettere allora un po' di Voltaren in questo ginocchio.

Elisa. Di quanti farmaci prendi e di come sei attento ti spaventi di un po' di pomata?

- Letiz.** Papà, tranquillo come dicono nella pubblicità: dolore? Voltaren e ritorni con la gioia di muoverti... (il Padre ride e dimostra contentezza e tranquillità, la sta uscendo dallo scatolo per metterne un po')
- Letiz.** Subito dopo la pubblicità dice: Attenzione il farmaco puo' avere effetti indesiderati anche gravi... (Michelangelo, cambia subito atteggiamento mimando e facendo molta scena, mette il tappo alla pomata e la rimette nello scatolo)
- Elisa.** Ma che fai, prima la tiri fuori e poi la rientri?
- Mich.** Certo, perché prima la pubblicità ti fa rallegrare e poi ti fa distaccare.
- Letiz.** E lo dici così veloce per cercarti di distrarre.
- Mich.** Niente, ho capito...mi prendo una Voltaren a compresse di 100 mg. O aspetto il Dottore, vediamo che dice. Elisa, chiamalo a Sandro, digli se puo' venire prima oggi...
- Elisa.** Non solo che poverino di Sandro, viene ogni giorno a farti visita, a controllarti la pressione, addirittura lo devo chiamare per farlo venire più presto.
- Mich.** Lui, viene per l'amicizia, lo sai che siamo cresciuti assieme, e poi ormai è in pensione e a lui, gli facciamo un favore quando viene e ci controlla, si mantiene in allenamento!
- Letiz.** Ci controlla, in allenamento...papà veramente controlla sempre te, e l'allenamento lo fa solo con te.
- Elisa.** (telefona) Buongiorno Sandro, senti mi chiedeva mio marito nonché tuo carissimo amico Michelangelo, se potevi avvicinare prima oggi...va bene ti aspettiamo. (chiude) Va bene, era contentissimo...
- Letiz.** Va bene, io mi sbrigo perché ho tante cose da fare...
- Mich.** Letizia, ma quando ce lo fai conoscere questo futuro genero...

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

Letiz. Papà, ancora non sono fidanzata, quando lo sarò, se lo sarò, te lo farò conoscere prima di tutti a te, forse lo conoscerai prima tu che io...

Mich. Ma se sarà il tuo fidanzato, come me lo fai conoscere a me per primo...

Elisa. Michelangelo, caro marito, ti ha fatto la battuta...

Mich. La battuta, però io prima che chiudo gli occhi ti vorrei sistemata figlia mia.

Letiz. Prima che chiudi gli occhi tu ce ne vuole di tempo, perché tu hai tutto a disposizione... farmaci a quantità di ogni genere e sappiamo che allungano la vita, la mamma, me, a disposizione e sappiamo che allungano la vita, Sandro, il medico amico di famiglia che ogni giorno viene ed i controlli e sappiamo che allungano la vita.

Elisa. Non ti preoccupare che prima che chiudi gli occhi tu, la tomba della famiglia è pronta e tu sarai l'ultimo a entrare là dentro. Però ricordati che campare assai è troppo bello, ma **più si campa... più... (si blocca di proposito)**

Mich. Avanti, dillo stavolta... **più si campa...più...**

Letiz. Te lo dico io, **più si campa...più...più... (breve pausa)** te lo dico un'altra volta!

Mich. Mannaggia, ti stava uscendo... l'ha detto due volte... **più...più...**

Elisa. Qualche giorno te lo diciamo.

Mich. Cara figlia, ricordati che quando e spero a breve tempo, deciderai di trovare l'uomo che fa per te, per andare d'accordo, lui deve perdere almeno il cinquanta per cento del suo carattere e prendere il cinquanta per cento di te e viceversa.

Letiz. Tu che percentuale hai perso e quanta ne hai preso dalla mamma.

Elisa. Lui, non ha perso niente, si è preso il settanta per cento di me e forse di più e si è tenuto il cento per cento di lui, per questo è tutto particolare!

- Mich.** Meglio non rispondere e guardarti solo con la mia faccia che rispondere e non guardarti...almeno se hai un po' di perspicacia capisci tutto solo con il mio sguardo!
- Letiz.** Ora io esco, perché ho un appuntamento importante. Papà non fare il filosofo, già basta il tuo caro amico il professore Rodolfo che ti riempie di perle di saggezza e cosa ti dice spesso, apri la finestra di mattina ed ascolta il cinguettio degli uccelli.
- Elisa.** Da quanto tempo non apre la finestra e ascolta gli uccellini! Lui la finestra la fa aprire sempre a me e vuole descritto il cielo quando è azzurro, se piove non gli interessa perché dice che il suo core gli diventa buio!
- Letiz.** Papà, anche Sandro te lo dice e anche noi, la pioggia, le brutte giornate fanno parte della vita e bisogna prenderne atto e viverle.
- Elisa.** Da quanto tempo gli lo diciamo non solo io e tu, ma anche... **(viene interrotta)**
- Mich.** Basta con queste chiacchiere e sempre la stessa minestra, vi sento dire sempre le stesse cose prima ancora di nascere...
- Letiz.** Quindi già nella pancia della nonna, tu sapevi che la mamma doveva essere tua moglie, io tua figlia e che ti dovevamo dire queste cose per tanto tempo!
- Elisa.** **(verso il pubblico)** Vedete che potere aveva già!
- Letiz.** Va bene, io esco...
- Elisa.** Letizia, dove vai in radio punto sud.
- Letiz.** Sì, vado in radio, forse mi fanno fare un programma di dieci minuti.
- Elisa.** Ma perché, ci sono programmi che durano dieci minuti?
- Mich.** Perché... a Bruno Vespa non ci fanno fare cinque minuti, ci voleva pure questa, oltre a porta a porta, pure i cinque minuti, fra qualche anno diventano dieci, poi passa a mezzora, e piano piano passa che gli ruba il posto ad Amadeus, al posto dei pacchi ci sarà Lui, poi breve pubblicità e poi comincia porta a porta! **(Elisa, saluta ed esce)**

SCENA II°

(Michelangelo, Elisa, Sandro il medico Rodolfo)

- Mich.** Elisa, ma l'armadietto nuovo quando arriva, è passato più di un mese da quando l'abbiamo ordinato.
- Elisa.** Ma cosa devi fare con questo armadietto nuovo, abbiamo due ripostigli pieni delle tue medicine, la cantina è più piena delle tue cose che di cose che ci servono per la casa. Abbiamo un cassetto per i farmaci della pressione e per i battiti, un cassetto di farmaci pieno di ansiolitici, quelli che ti prendi ogni giorno, e quelli più forti al bisogno, un cassetto di compresse per il mal di testa da cervicale, da sinusite, da...e menomale che non sei femmina altrimenti ci volevano pure quelli per il ciclo, un cassetto pieno di antibiotici e antinfiammatori, un cassetto pieno di gocce di tutti i tipi e come se non bastasse, due cassette pieni di spray, vasodilatatori etc. un cassetto pieno di fluidificanti un cassetto, anzi, due cassette, dico due cassette di pomate di tutti i generi, per il prurito, per i funghi, per la psoriasi, per la dermatite...
- Mich.** Come due! Ma se fino a quattro giorni fa erano tre i cassette! Come mai?
- Elisa.** Perché uno l'ho eliminato perché c'erano tante pomate scadute da un anno.
- Mich.** Potevi lasciare gli scatoli, per non scordaci i titoli. A proposito di dermatite, speriamo che ne inventano qualcuna più specifica.
- Elisa.** Poi è un problema ogni volta che esci un foglio illustrativo lo devo rimettere io, perché non sei capace. Ma cerca di prendere la vita un po' più alla leggera e ricordati che **più si campa...più...**
- Mich.** Più... **si campa...più!**
- Elisa.** Più...Te lo dico un'altra volta. (bussano, entra il medico amico di famiglia ormai in pensione)
- Sand.** Buongiorno (si salutano) Amico mio, ti vedo bene stamattina, sei in forma, meglio di ieri, forse stamattina hai aperto la finestra e hai sentito il cinguettio degli uccelli?

- Mich.** Ogni giorno mi dici che mi vedi meglio del giorno di prima. In realtà, oggi mi sento un poco strano, una stranezza che non so definire.
- Sand.** Strano, ma tu non devi preoccuparti che ti senti strano di una stranezza che non sai definire, perché essere strano oggi giorno rientra nella norma, e poi tu, ricordati che ti devi aspettare sempre qualche minima cosa, perché **più si campa...più...**
- Mich.** Dillo...**Più...**
- Sand.** Più...Te lo dico un'altra volta.
- Mich.** Pure tu Sandro, perché mia figlia mi dice così, mia moglie mi dice così, tu mi dici così ...ma che cacchio è questo...**Più si campa...più...**e vi fermate come se fosse un segreto di stato.
- Sand.** Qualche giorno te lo dico io, ora controlliamo la pressione. (preparazione per il controllo, parlare a soggetto per non creare vuoti, una volta avvenuto) **La Sistolica** ce l'hai a posto, **la diastolica** è leggermente bassa. (Michelangelo, fa capire al pubblico che s'innervosisce per i termini tecnici)
- Mich.** Non ho capito nulla, usi termini che mi fai confondere, quante volte ti devo dire che mi devi dire: Massima e minima, perché io, come li chiami tu, me lo scordo e faccio confusione, quando voglio dire come dici tu, dico la massima, **apostolica**, e la minima **Diabolica**. Dimmi: Massima e minima, ma ti viene così difficile dire come ti dico io.
- Sand.** E a te, viene difficile dopo una vita che ti controllo, memorizzare, Sistolica e diastolica... di quanti farmaci prendi e quanti foglietti illustrativi che leggi, dovresti essere medico, anzi, professore, anzi scienziato.
- Mich.** Io non sono manco infermiere! (entra, Elisa)

- Sand.** La frequenza è 98, già è da una settimana che ti li trovo circa 98/105, se la prossima settimana è ancora così, ti prescrivo qualche beta- bloccante.
- Elisa.** (verso il pubblico) Un altro cassetto disponibile ci vuole!
- Mich.** Che significa, sono integratori, pillole, a che servono.
- Sand.** Meno cose sai meglio è, in ogni caso io ti elenco gli effetti di disturbo che possono portare: vertigini, stanchezza, visione offuscata, mani e piedi freddi, diarrea, nausea, disturbi del sonno, e calo...**ehm...ehm...** (tossisce) del desiderio sessuale.
- Elisa.** Per quello non c'è bisogno di questo farmaco nuovo, perché questo effetto collaterale già ce l'ha di natura!
- Mich.** E secondo te, con tutti queste cose, io dovrei prendermi questa pillola.
- Sand.** Prima di prenderli, ti leggi il foglio illustrativo, nell'eventualità è opportuno consigliare il medico di famiglia.
- Mich.** Cioè, prima mi hai visitato, poi mi hai fatto la testa quanto un pallone di questi effetti indesiderati, prima mi dici che foglio illustrativo non ne devo leggere, mentre ora mi dici che prima di eventuale messa in bocca, devo leggere il foglio illustrativo e nell'eventualità devo chiamare il medico di famiglia. Ma stai partendo di testa?
- Elisa.** Ma che fai ti arrabbi? Non solo che ogni giorno viene e ti controlla... (viene bloccata)
- Sand.** Non ti preoccupare Elisa, pure io mi sono confuso, io che dico sempre che foglio illustrativo non ne deve leggere, stavolta gli ho detto che lol doveva a leggere. In ogni caso scherzavo, il beta-bloccante non porta nessun disturbo.
- Mich.** Sandro, per caso sai un metodo come ripiegare bene il foglio illustrativo di ogni scatolo? Perché ogni volta, che lo esco e lo apro, a parte il fatto che certuni sono grandi quanto il giornale di... (mettere la propria regione) prima che lo richiudo ci sto assai e non mi viene mai ripiegato preciso come prima, e poi dentro lo scatolo stenta ad entrare bene.

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

- Elisa.** E poi chiama a me, per sistemare sempre sti fogli.
- Sand.** Veramente io non sono pratico, Michelà, fatti un corso di ripiegamento per foglietti, tanto che fai sempre a casa. **(ride)**
- Mich.** Ti ha preso la voglia di scherzare, meglio ridere che piangere...
- Sand.** Bravo, tanto la vita passa in fretta...
- Elisa.** La vita è breve, a che ci siamo a che non ci siamo...
- Mich.** Per voi passa in fretta, ed è breve...io voglio campare il più di novant'anni ed ogni volta che lo dico, mi aumento almeno un giorno in più, quindi lo dico, due volte al giorno e arrivo a sessanta volte in un mese, poi ci sono sette mesi di trentuno e sono altri quattordici in più, siccome c'è il mese di febbraio che, con 28 e 29 giorni, mi frega, io lo dico tre volte così recupero.
- Elisa. Sand. (assieme)** Si però ricordati che, **Più si campa...Più...**
- Mich.** Più...
- Elisa. Sand. (assieme)** Te lo diciamo un altro giorno.
- Mich.** Allora lo sapete tutte e due...lo sa pure Letizia?
- Sand.** Ma che sappiamo tutte e due e Letizia, io ho il mio **più si campa...più...**
- Elisa.** Io ho il mio, **Più si campa...più...**e Letizia avrà il suo...
- Mich.** E quanti sono sti cacchio, **più si campa...più.** **(bussano, entra Rodolfo, amico professore di filosofia in pensione)**
- Sand.** A proposito come stai mangiando, perché lo sai che a tavola dipende come si mangia si invecchia prima.
- Elisa.** Mangia, mangia e benei...

Mich. Mangio il giusto!

Elisa. Ma quale il giusto, che certe volte ti devo togliere io da tavola tante cose.

Sand. Cioè...dimmi Elisa...

Elisa. Finisci di mangiare e vuole un po' di vino per levarsi il gusto del secondo, poi vuole la frutta per levarsi il gusto del vino, poi vuole il dolce per levarsi il gusto della frutta, poi vuole un po' di liquore per levarsi il gusto della frutta, poi il caffè per levarsi il gusto del liquore.

Sand. Meglio che non mangi così non ti levi il gusto di niente! (ride a crepelle)

Rodo. Buongiorno, a lor signori da quanto tempo non ci vedevamo, da ieri sono venuto alle 10,38, abbiamo chiacchierato, sono stato un'ora e due minuti e sono uscito alle 11,40. (Professore di filosofia, precisino e sempre con perle di saggezza)

Mich. Tutte cose lui dice, fa le domande e si risponde...

Rodo. Caro Sandro, che mi racconti, visto che ci sei, perché non mi controlli la **Sistolica**, la **diastolica** e **frequenza**. (preparazione per il controllo)

Elisa. Professore Rodolfo, io la vedo benissimo...

Mich. Già, senza prendere farmaci sta bene.

Elisa. Tu non lamentarti perché stai meglio di tutti! (fatto il controllo)

Sand. Sei perfetto, 123/85 e 80 di frequenza, meglio di un ragazzino.

Mich. Ma non potevi arrotondare a 125...

Rodo. Chi parla, il perfettino dei perfettini... 123 va bene, evidentemente io che ho insegnato per tanti anni filosofia, e prendo tutto con filosofia mi porta benefici fisici e psichici. E poi, metti che vado a ballare, gioco a ping-pong, camminate lunghe all'aria aperta, al risveglio di mattina, apro la finestra per sentire il cinguettio degli uccelli... a proposito Michelangelo hai cominciato ad aprire a finestra e sentire il cinguettio degli uccellini?

Mich. Gli uccellini non mi piacciono, mi piacciono meglio le colombe!

Sand. Caro Rodolfo, fai bene, ora io vado che mi aspettano un bel piatto di spaghetti al pomodoro che mi devo leccare i baffi.

Mich. Ma se baffi non ne hai mai avuto!

Elisa. Per modo di dire! (Sandro saluta ed esce)

SCENA III°

(Elisa, Michelangelo, Rodolfo, Elisa, Letizia, Mirella, Daniele)

Rodo. Michelangelo, amico mio che mi racconti...

Mich. Niente di nuovo rispetto a ieri, non ci sono novità.

Elisa. Professore cosa ci posso offrire.

Mich. Niente, perché viene ogni giorno, e ormai da quando viene, in venti giorni una bottiglia di limoncello è finita, e poi in quindici giorni il thè, è finito, e poi ha cominciato con il cinar, e si è scolata tutta la bottiglia, poi l'amaro averna e poi un kilo di caffè, l'ha finito, meglio che non si piglia niente!

Rodo. E tu, mi guardi sti così, allora veramente non voglio niente più quando vengo, ma stai diventando vero più tirchio!

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

- Elisa.** Professore, non ci faccia caso, perché scherza, io ogni caso fino a che ci sono io viva, puo' finire limoncello, thè, cinar, amaro averna e tutti gli amari che vuole e anche il caffè.
- Mich.** Fino a che tu sei viva...allora sbrigati a non campare, così, io resto e non gli faccio pigliare niente!
- Rodo.** Non vedi l'ora che tua moglie muore! Vedi che solo malavita fai e poi chi ti controlla i farmaci che ti prendi, potrebbe capitare, che mentre ti prendi la pillola per l'ansia, ti prendi un dosaggio più forte, potrebbe capitare che quando ti prendi la pillola per la pressione, ti prendi il dosaggio più forte, potrebbe capitare che quando ti prendi la pillola per il mal di testa ti prendi il dosaggio meno forte e facendo tutti questi sbagli il tuo cervello non funziona alla perfezione e potrebbe capitare che... **(viene interrotto)**
- Mich.** Basta, non mi ricordare più niente, per me ti puoi pigliare due litri di limoncello, quattro litri di cinar e amaro averna mescolato con il thè, caffè e tutto quello che vuoi! Perché io voglio campare più di novant'anni anche con tutti i farmaci che mi piglio!
- Elisa.** Questo si che è parlare giusto, tanto siamo sopra questa terra per vivere, poi quando il Signore ci chiama... pazienza, perché lo sappiamo la vita è piena di cose belle, brutte e di sorprese, quello che ci riserva la vita... **più si campa... più...**
(viene interrotta)
- Mich.** Dillo...**Più si campa...**
- Elisa.** Niente, te lo dico un'altra vota. **(Michelangelo, si sbatte la testa al muro)**
- Rodo.** Ha ragione Elisa, i più grandi filosofi dicevano di amare la vita, bisogna vivere come si pensa, se no, prima o poi, si finisce col pensare come si è vissuto!
- Mich.** Ma tu, al posto di insegnare filosofia, non potevi insegnare matematica, così non mi rompevi la testa con queste cose difficili.
- Rodo.** Il significato è semplice...ricordati che **più si campa... più...** **(Michelangelo, aspetta che finisce)**
- Mich.** Dimmelo tu...**più...**

Rodo. Niente, te lo dico un'altra volta! Forse quando cominci ad aprire la finestra ed ascoltare il cinguettio degli uccellini.

Elisa. Quando lo farà, gli uccellini non cantano più... (bussano, entrano Mirella, Daniele e Letizia)

Mire. Salve a tutti, cara sorella novità!

Elisa. Sempre le stesse novità, cioè niente di nuovo!

Mire. Noi sempre cose nuove... le novità ci sono con mio marito!

Dani. Ma perché devi raccontare le nostre novità, basta quelle che hanno loro, sei sempre la stessa, te lo ricordo sempre prima di uscire, mi dici sì e poi fai come vuoi.

Mire. Ma finiscila, con te, non si può stare mai in pace, sei peggio di mio cognato Michelangelo.

Elisa. Io penso che a mio marito non lo batte nessuno!

Mich. Questa, te la potevi risparmiare, io come mio cognato Daniele non ci vorrei essere.

Dani. Figurati se io vorrei essere come te!

Mire. Ma finitela, che tutti e due vi assomigliate troppo!

Rodo. Certo che quando siete tutti assieme, fate divertire. (ride) Sapete cosa dicono tanti filosofi sulla risata?

Elisa. Posso immaginare, ma dillo Rodolfo.

Rodo. Che la risata fa bene, alla mente a tutti gli organi del nostro corpo, migliora la circolazione del sangue, allontana ansia e depressione...praticamente è un antidepressivo naturale, il nostro cervello rilascia endorfine e ci fanno sentire più felici, sereni...

Mire. Daniele, è meglio che ridi sempre, così ti pigli meno antidepressivi e ansiolitici, che ti pure rimbambire.

Mich. Anche senza queste pillole non migliorerebbe!

Dani. Ci sono mogli che ai mariti li fanno ridere sempre, tu mi fai piangere.

Mire. Ma se quando ti racconto qualche barzelletta, non ridi mai!

Dani. Ma se manco li sai raccontare, per le barzellette ci vogliono i tempi giusti, i modi, i gesti, la mimica.

Mich. Ma quante pillole prendi cognato.

Dani. Meno di quante ne prendi tu di sicuro!

Mire. Ma che dici... tre giorni fa, gli ho dato la spazzatura, pioveva ed ha preso l'ombrella, al posto di buttare la spazzatura, ha buttato l'ombrella!

Dani. Ma perché nel condominio, era buio, non vedevo bene ed ho sbagliato.

Rodo. (ride) Incredibile, mi sento il respiro migliorato con queste risate, sapete cosa dicono tanti filosofi... (viene interrotto)

Mich. No, non lo vogliamo sapere, ma non potevi insegnare educazione artistica, storia, geografia...

Dani. Io ero troppo bravo in geografia, sapevo quanto erano alti i fiumi e i laghi e quanto erano lunghi i monti.

Elisa. Mirella, dagli meno pillole....

Mire. Infatti, ha già prenotata una visita dal neurologo, una dallo psichiatra...

Mich. Dimmi quando, così l'accompagno io!

Elisa. Bravo, così cogli l'occasione e ti fai visitare tu. (entra Letizia, saluta tutti)

Letiz. Finalmente ho le idee chiare in che facoltà devo iscrivermi all'università... Filosofia o... (Rodolfo, stava battendo le mani e Michelangelo, interrompe lui e la figlia)

Mich. Per favore, già ne abbiamo uno filosofo che è tutto un programma, cambia facoltà... stavi dicendo filosofia, o!

Letiz. Filosofia, o medicina!

Dani. Risparmiamo tante visite, soldi, file!

Rodo. Michelangelo, una dottoressa in casa, non ti leva il medico di turno. (ride)

Mich. Ma lei si deve fare la sua vita, si fidanza, si sposa, diventa mamma, e io divento nonno e mi godo i nipotini.

Mire. Che bello, essere nonni, i nipotini ti fanno ringiovanire...ti danno una seconda vita!

Mich. (verso il pubblico) Allora non vedo l'ora! Letizia, non perdere troppo tempo!

Dani. Ma tu come lo sai se noi, non siamo nonni!

Mire. Ma se lo dicono tutti i nonni!

Elisa. Letizia, e dagli un'altra vita a papà!

Letiz. Già basta averne una di vita, perché **più si campa...più...**

Mich. Stavolta me lo devi dire, me lo devi dire, lo voglio sapere!

Letiz. Meglio dopo, più tardi lo sai meglio è!

Rodo. Michelangelo, sei precipitoso, fai che il tuo tempo sia vita e che la tua vita non diventi una perdita di tempo.

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

- Dani.** Professore, questa è troppo bella me la voglio imparare a memoria, così faccio sballare i miei amici di briscola.
- Mire.** Ma fammi il favore, tu non sei capace di ricordare due parole una appresso all'altra e ti vuoi memorizzare sta frase **filo...filo...** (non sa dirlo) sta frase che ha detto il professore.
- Rodo.** Il tempo è puntuale a farci capire molte cose in ritardo.
- Mich.** A Gigi Marzullo gli ruberai il posto... **ma** non potevi insegnare educazione fisica! (Rodolfo, respira profondamente e lo fa vedere al pubblico) Non rispondi e respiri profondo addirittura!
- Rodo.** E' sempre meglio fare un respiro profondo e non dire nulla!
- Dani.** Pure questa mi voglio memorizzare...è troppo bella, più bella della prima!
- Letiz.** Zio, se vuoi ti faccio allenare io a ricordare queste belle frasi del professore.
- Mire.** Meglio che non ci perdi tempo, perché ti fa perdere la memoria pure a te!
- Elisa.** Ora finiamola di filosofare perché altrimenti a mio marito gli viene la fantasia di leggere i foglietti illustrativi pure di ogni frase filosofica del professore Rodolfo.
- Mich.** Quanto sei spiritosa!
- Rodo.** Scusatemi, adesso io vado...ci vediamo domani.
- Mich.** Se non ci vediamo è lo stesso.
- Rodo.** Questa è una battuta che mi fa capire di quanto bene mi vuoi e che non vedi l'ora di vedermi! E mi raccomando anche tu Daniele, apri la finestra ed ascolta il cinguettio degli uccellini. (esce)
- Dani.** Io non la apro perché la maniglia è dura e mi faccio sempre male...

Mire. Pure noi ce ne andiamo.

Dani. Ma perché, è da poco che siamo qui, non possiamo stare ancora un po'.

Letiz. Io vi saluto, perché devo fare un sacco di cose. **(se ne entra nella sua stanza)**

Elisa. Per me potete stare sorella, anzi ci fate compagnia, perché siamo sempre io e mio marito, mio marito e io.

Mich. Ma se siamo sempre in compagnia, ogni giorno viene Sandro che mi visita, Rodolfo con la sua filosofia.

Elisa. Bella compagnia, io che sento ogni giorno parlare di medicina e farmaci, a sentire continuamente perle di saggezza di filosofia.

Dani. Perché cognata sono troppo belle sti frasi di filosofia del professore Rodolfo, io già Mi sono memorizzato qualche frase.

Mire. Tu stai muto, che non capisci manco che significa filo...filo... **(non riesce a dirlo)** Madonna santa, con questa parola mi si appiccica la lingua!

Dani. Sì, solo con sta parola, se vi farei l'elenco di tutte le parole che non riesci a dire non ci basterebbe un quaderno né una penna!

Mich. Mirella, sei sicura che tuo marito è rimbambito e tu sei lucida?

Mire. Elisa, ce ne andiamo perché dobbiamo fare la spesa, io come si vede sto facendo la dieta e devo comprare alcuni prodotti che non fanno ingrassare.

Elisa. Va bene sorella.

Dani. Io preferisco che tu non dimagrisci, perché la donna in carne riempie il letto...

Mire. Cammina che il letto pieno una volta ce l'avevi sempre, e sempre eri in letargo, ora sei in letargo eterno. **(Elisa ride)**

Mich. Io invece, nonostante tutto, sono stato sempre sveglio sotto questo aspetto.

Elisa. Ma fammi il favore, abbiamo fatto questa figlia per fortuna, manco io lo so come!
(verso il pubblico) Mi pare che sia caduta dal cielo!

Mire. Daniele, andiamo. (salutano ed escono)

S C E N A I V °

(Michelangelo, Elisa, Letizia)

Mich. Tutte e due fanno partire la testa, tua sorella pare che non ci colpa...ma come fa mio cognato a sopportarla! (Michelangelo, guarda altrove)

Elisa. E io come faccio a sopportare te, e guardami in faccia quando ti parlo.

Mich. Scusami, hai tante facce che certe volte non ti conosco, io ti voglio sempre come la Elisa che ho conosciuto.

Elisa. Fai pure lo spiritoso, ricordati che io sono sempre per come mi hai conosciuta, e continuerò ad essere la donna che sono. Io ho la coscienza a posto, si puo' fuggire da tutto ma non dalla tua coscienza.

Mich. Cominci a fare filosofia come Rodolfo?

Elisa. **Queste** sono frasi che escono dal più profondo del cuore, non c'è bisogno di filosofia, non c'è bisogno di Rodolfo e né tanto meno di medici. (Michelangelo ride)

Mich. Però filosofia, tu lo sai dire preciso, tua sorella ancora non ci riesce. (la imita) **Filo... filo...** e si blocca! Però tu sei un'altra cosa, tu sei sempre la mia **Elisa**, la donna **precisa** che mai **improvvisa** e che è sempre **decisa** e anche se il peso degli **anni** è quello più **grande** l'importante è che tu mi sei sempre **accanto**. (L'abbraccia, entra Letizia)

Elisa. Si sempre accanto fino a quando non mi mandi al **camposanto!**

- Letiz.** Che bello quando vi vedo così come due piccioncini teneri teneri...
- Mich.** In questo momento mi sto ricordando quando ballavamo guancia a **guancia**.
- Elisa.** Si ora poi ballare solo con la **pancia!** (Letizia, ride)
- Mich.** Ogni età ha il suo fascino e io onestamente sono ancora fascinoso.
- Elisa.** Ma perché da domani in poi non cerchi di cambiare e fai venire a Sandro senza visitarti.
- Letiz.** E cercare di pensare meno ai farmaci di cui non hai bisogno, non leggere sempre bugiardini con i suoi effetti collaterali e fregarsene.
- Mich.** Ci sto pensando, dovrei trovare un medico...
- Elisa.** Sarebbe il momento, tardi ma sempre in tempo.
- Letiz.** Ci vorrebbe un altro medico che non sia amico, bravo e con esperienza.
- Mich.** Sì ma non deve essere troppo vecchio né troppo giovane.
- Elisa.** E perché sentiamo...
- Mich.** Perché se è troppo giovane non ha esperienza... se è troppo vecchio è rimbambito.
- Elisa.** Allora nella via di mezzo!
- Mich.** Nella via di mezzo si deve stare attenti, perché ci sono medici che restano asini, perché non si aggiornano e poi quando gli faccio una domanda attuale, fresca, ti imbroglia fesserie e poi al posto di campare per quanto uno si è prefissato campa di meno.
- Letiz.** Papà, sempre là ci porti, stavo sperando ed invece...
- Elisa.** Invece ancora non ha capito che **più si campa...più...**

- Mich.** Stavolta non lo voglio sapere, perché ci voglio arrivare io con la mia perspicacia. Ora a letto...melatonina più valeriana per il sonno e domani è un altro giorno.
- Elisa.** Sì...domani è un altro giorno, ogni giorno è sempre lo stesso con te, domani, medicine, lettura di effetti collaterali, visita dell'amico medico Sandro per la pressione, torace, orecchie etc.
- Letiz.** Poi visita del filosofo professore Rodolfo, poi visita degli zii...
- Elisa.** E menomale che non è raffreddato altrimenti...
- Mich.** Basta non me la mandare perché se mi dovessi svegliare raffreddato penso a te che mi hai detto così...anzi domani quando viene Sandro, mi faccio visitare gola e polmoni.
- Letiz.** Papà ma si può sapere quanto vuoi campare, io ci metterei la firma per novant'anni.
- Mich.** Io non ce ne metto firma, perché novant'anni per me sono pochi, a novant'anni ancora siamo nel pieno della prima vecchiaia e in vecchiaia ci sono tantissime cose da fare...quindi io prevengo e campo, controlli e campo, assumo farmaci e campo, mangio e bevo e campo.
- Elisa.** Vuoi fare l'amore e...e...e...
- Mich.** E...
- Elisa.** E... e ti si ammolla! (ti cade, o non la trovi)
- Elisa.** **Letiz.** (assieme) Ricordati che **più si campa...più...**
- Mich.** Non so se vi devo dire...ditemelo o no... se vi dico ditemelo che mi rispondete!
- Elisa.** **Letiz.** (assieme) Te lo diciamo domani!!! (Sipario)

ATTO II°

(SCENA V°)

(Michelangelo, Sandro, Daniele, Elisa, Mirella)

(sta ascoltando la radio prima una canzone qualsiasi e poi un programma di medicina, poi spegne)

- Mich.** Stamattina pare che mi sento raffreddato, mia moglie Elisa, ieri sera me l'ha mandata e ora mi sento raffreddato! Sono tutti fuori, meglio...stare un po' soli non dispiace.
(bussano, entra Sandro) Sandro, a te stavo pensando, mi sento raffreddato.
- Sand.** Ogni volta che mi vedi mi dici che hai qualcosa, con te ci vuole una pazienza...
- Mich.** Che posso fare, se rispondi così, ti cambio da medico, mi cerco a uno che ha più pazienza perché già mi hai fatto capire che ne hai poca di pazienza.
- Sand.** E' da una vita che ho pazienza con te...
- Mich.** E io no? Quante volte mi fai seccare e io ci passo di sopra, anzi stavolta a che siamo Soli... tu mi dici la parola finale... e guai a dirmi... te lo dico dopo.
- Sand.** Che parola finale, che vuoi dire...
- Mich.** Ah! Già te lo sei scordato o fai finta? Te lo ricordo io, **più si campa** (entra il cognato Daniele)
- Dani.** E **più si inciampa!** (Michelangelo, grande mimica verso il pubblico)
- Mich.** Figlio di buona madre, tu me lo dici adesso... tutti mi hanno fatto stare con sta parola in punta la lingua...

- Dani.** Pure io non lo sapevo e da mesi ce l'ho in punta la lingua, ieri sera ho sentito mia moglie che parlava con tua moglie e ho sentito il finale...adesso te l'ho detto.
- Sand.** Era tanto facile, **più si campa...più si inciampa!** D'altronde, prima o poi capita a tutti, ci corichiamo col pigiama e durante la notte (fa il segnale della morte) e l'indomani i nostri cari ci piangono, ci mettono il vestito, poi ci infilano dentro quella bara, poi ci devono trovare il posto al... (viene interrotto)
- Mich.** La voi finire!
- Dani.** Perché, fallo continuare, io già mi ero appassionato!
- Mich.** Quindi, il **più si campa...** quello che veniva appresso era...**più si inciampa!**
- Sand.** Ora non dire che te l'abbiamo detto noi, altrimenti Elisa e Letizia ci restano male.
- Dani.** Ma se dice che te l'ho detto io, ci restano male Elisa, Letizia e mia moglie, sono tre contro due, meglio dire che, sei stato tu Sandro.
- Mich.** Sandro, mio cognato è tutto scemo, ma qui ha ragione. In fin dei conti tu se medico, e se diciamo che me l'hai detto tu non ci fa niente. Ma che significa **INCIAMPA?**
- Sand.** Inteso non come caduta, ma è normale che più si va avanti con l'età, arrivano più problemi di ogni genere, ecco il perché di **più si campa, più si inciampa!**
- Dani.** Cognato, meglio **inciampare e campare** che non **inciampare e crepare!**
- Mich.** Quindi per inciampare di meno e campare il più possibile cosa si deve fare.
- Sand.** Intanto, non leggere più i foglietti illustrativi...
- Dani.** Anche perché per rimetterli là dentro ci vuole una vita...
- Mich.** Forse è meglio non leggerli e farli leggere a mia moglie.

- Sand.** Così quando non capisci qualcosa, poi telefoni sempre a me, e voi sapere con estrema precisione tutto.
- Dani.** Io me lo sto togliendo stu vizio di leggere sempre, tanto se devono fare male, fanno male anche senza lettura. **(entra Elisa)**
- Elisa.** Buongiorno a tutti, mi sembrate i tre compari che hanno segreti di stato...Daniele, digli a mia sorella che puo' venire anche più tardi. **(bussano, entra Mirella)**
- Dani.** Eccola, c'è bisogno di dirglielo, lei, appare e scompare quando vuole.
- Mire.** Tu che hai, cerca di parlare di meno...
- Dani.** Fin' ora io ho parlato poco, hanno parlato Sandro e Michelangelo.
- Elisa.** E di che cosa avete parlato...
- Dani.** Di tante belle cose...di pigiami, di bare, di vestiti nuovi, di trovare il posto al camposanto!
- Mich.** Cara moglie, visto che hai compagnia, noi facciamo due passi...
- Sand.** Sì, facciamoci due passi, perché anche io, è da tempo che non mi faccio una passeggiata!
- Elisa.** Sì, andate a prendere aria fresca.
- Mire.** Che vi fa bene al cervello...
- Mich.** E ricordatevi che io ho capito che tutto quello che non mi avete detto prima, io...io...
- Elisa.** Io...
- Mich.** Io...io, ve lo dico un'altra volta! **(escono)**

(S C E N A VI°)

(Elisa, Mirella, Letizia, Rodolfo)

- Elisa.** Mirella, cara sorella, ti vedo troppo giù, dimmi cosa c'è.
- Mire.** Elisa, cara sorella, io sono giù ogni giorno sempre di più, con mio marito non ne posso più...non so di dove prenderlo, come prenderlo, di destra, sinistra, di lato, sempre più esigente e pesante sta diventando.
- Elisa.** Tu non sai di dove prenderlo, io già è tempo che non lo posso più prendere, mi scivola sempre ti tutti i lati, e ha sempre una risposta pronta per ogni cosa.
- Mire.** Madonna Santa, ti ricordi il mese scorso quando ha avuto la bronchite con la febbre? **(Elisa, annuisce)** Per tre giorni ha avuto febbre, al quarto giorno che non ne aveva più, mi ha detto, che forse il termometro non l'ha messo bene, non era possibile che la febbre gli fosse passata. L'ha controllata un'altra volta dopo due minuti, e non ne aveva, e mi ha detto che, forse l'ha misurata subito e che almeno dovevano passare venti minuti!
- Elisa.** E io cosa dire allora, quando mio marito ebbe la polmonite, si controllava otto volte al giorno la temperatura, al quarto giorno gli è passata la febbre...una volta l'ha controllata col termometro al mercurio, nell'ascella sinistra, trentasei e cinque, poi prendeva il termometro digitale, e non ne aveva, poi quello a infrarossi nell'ascella destra e non ne aveva, poi quello analogico e non ne aveva praticamente la doveva avere per forza.
- Mire.** E senti a tuo cognato, quando l'aveva a trentasei e otto di mattina, mi diceva che già si sta preparando a salire, perché se di mattina già è a trentasei e otto, significa che a mezzogiorno è a trentasei e nove, di pomeriggio a trentasette e di sera supera le trentasette e quindi superando le trentasette, la temperatura si deve attenzionare... poi la controllava e non ne aveva...
- Elisa.** Tuo cognato invece, su quattro termometri la temperatura era una diversa dell'altra, di una al massimo due lineette, e mi domandava sempre a me quale termometro è il più esatto!

Mire. Tuo cognato con trentasette e uno, non puo' camminare, non si sente bene, non respira bene....

Elisa. Trentasette e uno, sorella, tu più fortunata sei, tuo cognato già a trentasei e nove, non se ne puo' pigliare niente... è inutile che gli dico che trentasei e nove non è febbre, mi risponde che già quando è trentasei e nove, è la preparazione del trentasette... e mi comincia a tempestare di domande, mi fa chiamare dieci volte al giorno al dottore Sandro, menomale che è amico, altrimenti un altro mi manderebbe a quel paese.

Mire. E poi, quando qualche farmaco scade per esempio il 30 Giugno, e lui, il 29 dovesse prendere, mi dici che non si fida perché già un giorno prima può essere pericoloso.

Elisa. Un giorno prima, sorella sei fortunata, perché mio marito, se la scadenza è il 30 giugno, già a maggio si fa scrivere la ricetta nuova. (entra Letizia)

Letiz. Ciao mamma, zia, ma cosa avete con queste facce... di cosa parlate!

Mire. Ci stiamo raccontando le nostre avventure sui mariti...

Elisa. Avventure! Meglio dire disavventure, figlia mia, prima che ti sposi, fagli le analisi complete!

Mire. Nipote mia, prima che ti mariti digli cosa ne pensa sulla salute, quanto vuole campare, come vuole campare, quante volte si misura la temperatura quando ha la febbre...

Elisa. E quanti termometri usa!

Letiz. Quasi, quasi, resto zitella!

Elisa. No figlia mia, devi amare...

Letiz. Ma amare ci costa...

Mire. Ma si può amare senza che ci costa nulla.

Elisa. Quanto mi costa a me aver taciuto che quando mi prendo un farmaco, faccio leggere a mia sorella gli effetti collaterali e mia sorella poi me lo dice...

Letiz. E poi gli diciamo a papà di stare tranquillo e di non leggere niente...

Mire. E io cara nipote Letizia, quando mi prendo un farmaco faccio leggere sempre a mia sorella...e mai nessuno ha capito niente, altrimenti chi li vuole sentire a tutti e due.

Letiz. Sì, però non è giusto che gli facciamo la lezione a loro e poi siete pure voi.

Elisa. Ma noi, non siamo esagerati però come loro.

Mire. Noi non vogliamo campare assai senza avere niente, è normale che gli acciacchi e disturbi vari vengono...

Letiz. Certo, vengono pure a noi giovani, figuriamoci già a una certa età! Quindi se ben ho capito mamma, quando tu leggi gli effetti collaterali gli dici a papà di stare tranquillo e di non preoccuparsi, mentre quando ti pigli un farmaco tu, leggi a zia e la zia...

Mire. Leggo io per lei! Ma cara nipote, noi li leggiamo così, per scrupolo, non perché non vogliamo avere niente... **(bussano, entra il professore Rodolfo)**

Rod. Buongiorno a tutti, siete solo voi donne ed i miei cari amici maschietti dove sono.

Elisa. Sono usciti a fare una passeggiata.

Mire. Così si rinfrescano il cervello e se lo aprono!

Rod. Perché ce l'hanno spento?

Letiz. Professore, ma quando mai ce l'hanno avuto acceso!

Rod. Il cervello ancora oggi è l'organo più oscuro e misterioso di tutti i nostri organi, tanti neuroscienziati non appena scoprono qualcosa sul nostro cervello, dopo qualche anno ce n'è uno che poi scopre che quello che aveva scoperto il suo predecessore non corrisponde a verità e si continua così chissà per quanti anni ancora.

- Elisa.** Professore Rodolfo, si sbaglia, perché io pur non essendo neuroscienziata il cervello di mio marito lo conosco bene, e non c'è bisogno di studiarlo perché non è misterioso ed oscuro, lui ce l'ha...aperto nel senso chiuso, cupo offuscato non ha niente di misterioso e tutti gli scienziati di questo mondo gli potrebbero studiare il cervello giorno e notte, non riuscirebbero mai a capire come ce l'ha...perché morirebbero tutti, invece lui campa, campa e vuole campare senza avere acciacchi.
- Letiz.** Professore Rodolfo, ma perché a mio padre non ci fa una lezione di vita e ci spiega quelle cose che non riesce a capire e così ci rende la vita più leggera e meno amara.
- Rod.** Carissima, tuo padre si perde in un bicchiere di acqua e gli dovrei spiegare il mare? Quante volte ho cercato e detto tantissime frasi di quelle che mi vengono in quel momento sbuffa, poi sembra che per alcune cose mi prende in giro, per alcune cose sembra le prende in considerazioni, passano due giorni e se le scorda. Però a volte quello che non si riesce a capire in tanti giorni, mesi e persino anni, si può capire in un attimo e mi auguro che al più presto ogni volta che apre la finestra ogni mattina deve essere contento di sentire il cinguettio degli uccelli.
- Letiz.** Già, ha problemi di memoria...
- Rod.** Non ha problemi di memoria, ricorda solo quello che gli fa comodo e gli conviene. Ma io non demordo, ci provo sempre e se lui sbuffa non mi interessa. A volte quello che non si riesce a capire in tanti giorni, mesi e persino anni, si può capire in un attimo e mi auguro che al più presto ogni volta che apre la finestra ogni mattina deve essere contento di sentire il cinguettio degli uccelli, il sole, il vento, la pioggia, il respiro.
(Entrano, Michelangelo e Daniele)

S C E N A VII°

(Elisa, Mirella, Letizia, Rodolfo, Michelangelo, Daniele)

- Mich.** Eccoci qua, ci siete tutti e pure noi ci siamo, pare che stavate facendo una riunione per parlare di me.
- Dani.** E di me sicuro, perché per esserci mia moglie qui...

PIU' SI CAMPA...PIU' SI INCIAMPA

Mire. Meglio parlare che non parlare.

Mich. Parlare in assenza è facile.

Elisa. Meglio parlare in assenza bene che male in presenza!

Mich. Moglie hai cominciato a filoso...filoso...

Dani. Cognato Michelà, non lo dire che sbagli! Lo dico io...filosofesteggiare.

Mire. Che festeggiamo e festeggiamo!

Letiz. Papà, zio non c'è niente da festeggiare...comunque la parola giusta è filosofeggiare.

Mich. Figlia mia, lo sento dire spesso stu vocabolo ma poi non ci faccio caso!

Elisa. Ma ci avete mai fatto caso che nessuno ci ha mai fatto caso, poi appena uno ci fa caso, tutti ci fanno caso...

Mire. Fateci caso!

Dani. Mi sto confondendo!

Mich. Tu, ti stai confondendo, io invece già mi sono confuso, quando sono entrato. (poi si rivolge a Rodolfo) la colpa è tua, perché ogni volta che vieni qua destabilizzi tutti.

Letiz. A me non destabilizza affatto...anzi è un piacere ascoltarlo.

Elisa. Manco a me!

Mire. Manco a me!

Rod. (rivolgendosi ai due cognati) Allora! Che cosa ne deducete.

Dani. Che io e mio cognato siamo strani!

- Mich.** Tu parla per te che io non mi sento strano, quello strano caro Rodolfo sei tu, perché sei sempre qua nel momento in cui non dovresti esserci...ma non puoi trovare un altro momento?
- Rod.** Un altro momento? Una persona che sia un amico, un parente, deve esserci quando è il momento e non quando si ha un momento...è questa la differenza! Cerca di guardare oltre e di cogliere anche il futuro positivamente.
- Mich.** (Mani sulla testa come un disperato) lo vivo ora che sono qua...quindi il presente e certe volte penso pure al passato.
- Letiz.** Papà, tutti quelli che vivono solo il presente ed il passato possono perdere il futuro!
- Mich.** Ti sei fidanzata con qualche filosofo? Si io voglio campare assai senza...
- Elisa.** Ricordati che **più si campa...**
- Mich.** E **Più si inciampa!** (tutti esclamano) Lo sai pure tu! E chi te l'ha detto! (tutti guardano Daniele)
- Dani.** Io sono innocente, muto sempre sono stato!
- Mire.** Stai dicendo la verità?
- Rod.** Meglio così, tanto lo doveva sapere prima o poi.
- Dani.** Letizia, ma non era meglio uno che studiava medicina così ce l'avevamo sempre a portata di mano!
- Letiz.** Sì, papà hai detto bene, ho conosciuto un ragazzo che si sta laureando in filosofia.
- Mich.** (fa scena) Oh mamma mia, Gesù bambino, Madonna Santissima, sempre Vergine Maria, tutti filosofi qui dentro ci sono...
- Dani.** Caro cognato, restiamo solo io e tu che non siamo filosofi.

- Mire.** Tu zitto, che anche quando non parli, pare un filosofo però non di quelli scaltri, di quelli cretini, ma cretini, praticamente il primo dei cretini.
- Elisa.** Anzi Lui si impegna a migliorare, sorella non lo scoraggiare.
- Rod.** Infatti, non scoraggiamo mai qualcuno che si impegna a progredire e non importa di quanto i suoi progressi siano lenti! (**Michelangelo in preda alla confusione si arrabbia**)
- Mich.** Basta, uscite tutti e lasciatemi solo che pare che sono tempestato.
- Letiz.** Papà, calmati che nessuno ce l'ha con te, e nessuno ti tempesta...
- Rod.** Prima scateni la tempesta e poi ti lamenti quando piove.
- Mich.** Basta andatevene tutti e venite più tardi... (**escono tutti, tranne Rodolfo**) E tu che fai ancora qui, il primo di tutti dovevi uscire...bello amico sei!
- Rod.** Appunto perché ti sono amico, ti sto facendo riflettere e sto uscendo l'ultimo...ora che resti solo, pensa, rifletti e ti giudichi. Accettati così come sei e metterai a zittire il più severo dei giudizi, perché non si può campare cent'anni e pretendere di non avere mai niente. Lo so, ora io esco e chiami il nostro amico dottore Sandro. (**saluta ed esce**)

S C E N A VIII°

(Michelangelo, Sandro, Elisa, Letizia, Mirella, Daniele, Rodolfo)

- Mich.** (**rimasto solo, accende la radio ed ascolta una musica abbastanza riflessiva**) Sono tutti invadenti, uno peggio dell'altro, ora si sono messi a fare tutti i filosofi, uno è privo di sognare, come cavolo vuole campare e quanto... prima mi hanno fatto la testa tanta con **Più si campa...più...** e restavano a metà...e io come un cretino gli dicevo...**più...** e loro...niente... te lo diciamo un altro giorno! (**Telefona all'amico medio Sandro**) Sandro, dove sei ...stavi venendo qui, va bene, meglio così. Speriamo che non si scorda lo strumento per controllare la pressione, lo strumento per le spalle, il cuore... perché ultimamente si scorda tutto! (**squilla il campanello ea apre**)
- Sand.** Ma cosa è successo, ho visto tutti seccati.

Mich. Hai portato tutto in questa borsa, perché l'altra volta ti si scordato l'apparecchio per il cuore...

Sand. Fu un caso, io ho sempre tutto dentro questa borsa, il **fonendoscopio**...

Mich. (fa capire al pubblico che non sa cos'è il fonendoscopio) A me non m'interessa del fone...fone...insomma stu cavolo che hai detto... a me, interessa lo strumento quello che ti metti nelle orecchie per sentire il torace...

Sand. Infatti, ti ho detto fonendoscopio...è questo lo strumento.

Mich. E lo stetoscoppio che cavolo è...

Sand. Lo stetoscopio, no stetoscoppio, con te c'è di scoppiare veramente...lo stetoscopio serve per l'auscultazione, in generale dei visceri e poi ho portato pure il **saturimetro**. (stessa scena di prima non sapendo che cos'è) Serve per misurare il livello dell'ossigeno di alcuni pazienti.

Mich. E io ho bisogno di questo satometro!

Sand. Saturimetro, ovvero (più difficile ancora) **pulsossimetro**.

Mich. (stessa scena di prima) E' più facile il metro di prima! Rendimi la vita più facile!

Sand. Ma veramente tu la voi complicare, non chiamare niente con il suo nome.

Mich. Controllami la pressione, il torace, la gola, diabete prescrivimi tutte le analisi del sangue che ritieni opportuno, tutte le analisi delle urine e tutto quello che vuoi, perché sono agitato, deluso e confuso.

Sand. Veramente non ci sarebbe bisogno di controllarti tutte queste cose... basterebbe solo una cosa!

Mich. Che cosa!

- Sand.** Davvero non lo sai, non ci arrivi con la tua testa.
- Mich.** Che mi voi fare una TAC?
- Sand.** Forse è meglio, e ne sono convinto!
- Mich.** Stu forse levalo, con me devi dire o sì o no, il forse già mi porta insicurezza!
- Sand.** Ecco, sono sempre più convinto!
- Mich.** Di cosa!
- Sand.** Che sono convinto della mia convinzione!
- Mich.** Ti metti a giocare pure tu? Vedi che ti cambio come medico.
- Sand.** E poi chi ti controlla ogni giorno, chi ce l'ha questa pazienza.
- Mich.** Hai ragione, insomma che analisi devo fare.
- Sand.** Sono più convinto di prima che ti devi controllare sola una parte e tu non l'hai capito ancora!
- Mich.** L'ho capito, forse...
- Sand.** Adesso sei tu che dici forse...
- Mich.** Una risonanza!
- Sand.** Pienamente convinto! Ancora più convinto di tutti i convinti detti prima!
- Mich.** (si arrabbia) E finiscila con questo convinto e convinto!
- Sand.** Michelà, ma ancora non capisci...sono più con... (lo interrompe)
- Mich.** Non lo dire più e dimmi qual è stu solo controllo altrimenti...

- Sand.** La testa...la testa e non c'è bisogno né ti tac, né di risonanza.
- Mich.** E di che cosa allora dimmelo, perché io già ho tanti problemi...e non mi posso mettere con te. (poi si rende conto) La testa?!
- Sand.** Te lo dico come amico e come medico... dici sempre che hai un sacco di problemi, invece di pensare ai problemi che hai inizia a pensare a tutti quelli che non hai e ti accorgi che la **VITA** diventa più leggera, perché fin' ora sei stato pesante con tutti e persino con te stesso. (entrano tutti gli altri personaggi)
- Mich.** Pure tu fai il filosofo....
- Sand.** Cerca di imparare dai tuoi errori, e...
- Elisa.** E devi riconoscerli!
- Letiz.** Papà, hanno ragione, a volte ognuno di noi deve attraversare il peggio per poi ottenere il meglio! (Michelangelo si fa notare dal pubblico in atteggiamento di riflessione)
- Dani.** Letizia, questa è bella, chi te l'ha detta il fidanzato filosofo? Me la memorizzo...
- Mire.** Che ti memorizzi che appena passano due secondi te la scordi!
- Rod.** Caro amico mio, mi sembri nel momento di riflessione profonda, se hai qualcosa da dire, parla, noi siamo qui per ascoltarti.
- Mich.** Elisa, cara moglie, da domani in poi non voglio vedere più in quel cassetto tutti quei medicinali, non voglio leggere più gli effetti collaterali di nessun farmaco. Non mi sono mai accorto che gli effetti collaterali spesso siamo noi stessi e siccome tu e nostra figlia mi avete sempre amato al di sopra di ogni cosa, adesso è arrivato il momento che io pensi anche a voi, soprattutto a voi.

Elisa. Michelà, mi stai facendo commuovere!

Letiz. Pure io...

Mire. Puru io...

Sand. Anch' io...

Rod. Lo riconosco...anch' io... (**Daniele, facendo scena guarda tutti**)

Dani. Cognato, sono rimasto solo... allora dico...anch' io...

Mich. Per me questa è una goccia di amore genuino...ma questa goccia è più nobile e più grande di un mare di scienza. (**applaudono tutti**)

Dani. Cognato, pure tu filosofo! Questa me la memorizzo!

Mich. Come avrei voluto campare questi anni ed averlo capito prima che **più si campa...**
(**tutti**) **Più si inciampa!**

Sand. Col senno del poi, si capiscono tante cose.

Rod. Ci vorrebbe un senno di Prima, per farsi meno male.

Dani. Questa me la memorizzo.

Mire. Memorizzati tutto quello che non devi fare e dire... che ti li ricordi meglio!

Rod. In fin dei conti, se vogliamo che qualcuno ci doni, sii tu a donare per primo e se non hai niente da donare, dona te stesso che è sempre la meglio cosa che si possa fare.

Mich. Rodolfo, io sto parlando in Italiano e a te, ti sento parlare in Siciliano? (**Ognuno della propria regione**)

Dani. Basta che parliamo e come parliamo parliamo!

Mich. Certo è vero... tutti abbiamo i nostri pregi, difetti, le nostre fissazioni, ma se ci sono altri che, ce li fanno notare e noi riusciamo a migliorare già è un passo avanti e poi di un passo ne facciamo due e poi quattro.

Dani. E poi sei e a che ci siamo arriviamo a otto!

Elisa. Marito mio, ci voleva allora questa lezione, niente più esagerazioni, non essere esageratissimo per una linea di febbre, tutti sti farmaci facciamoli sparire e teniamoci quelli necessari...

Letiz. Termometro ne basta uno!

Dani. Io uno per riserva me lo tengo!

Mire. A te, quando hai la febbre non te ne faccio controllare, i termometri li buttiamo tutti!

Sand. Che bello questo momento di leggerezza, caro amico mio e paziente vedrai che così, tu campi di più ancora, però capendo che gli anni passano e ritornando al discorso di quando eravamo soli, un giorno un malanno, un giorno un altro malanno dobbiamo accettarci.

Dani. Pure io voglio campare assai, mi accetto.

Mich. Grazie, grazie a tutti voi che mi avete fatto capire tante cose, è bello campare anche con tutti i malanni e vedere ogni giorno i nostri cari, vedere la pioggia, il sole, vivere la vecchiaia capendo che siamo vecchietti e fare quello che l'età ci fa fare, perché la vita non bisogna demolirla, la vita è fatta per viverla, anche con i suoi problemi, perché tanti giovani magari hanno una vita difficile e vivono. Elisa, domani non aprire la finestra, la voglio aprire io, e sentire il cinguettio degli uccelli, il rumore delle macchine, la voce delle persone...voglio sentire la pioggia quando cade, il sole, il vento e qualsiasi altra cosa che la vita ci ha donato!

Dani. Mirella, cambia la maniglia della finestra perché pure io voglio aprire.

Mich. Per finire vi dico non lamentiamoci della vecchiaia picchi è un vantaggio, un privilegio che a tantissimi è negato!

Marzo 2024

Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione degli Autori

Calogero Maurici tel. Fisso:090/638009 -- Cellulare: 3393359882

Rosanna Maurici- Cellulare – 3490730285

Posizione Siae -Rosanna Maurici- Numero: 171987

Codice commedia Siae: N. 959848 A